

REPORT INCONTRO DEL 24 MARZO 2015

Cinquanta imprenditori hanno testimoniato il grande interesse sulle novità introdotte dal Jobs Act, in occasione del seminario di martedì 24 marzo in CDO Brianza a Seregno. Quando entra in vigore una riforma sembra che cambi il mondo. Ma il mondo cambia davvero? E soprattutto in meglio o in peggio? Sono giudizi che spesso è possibile dare solo a posteriori, quando i primi risultati saranno visibili. Oggi, su questo tema specifico, abbiamo a disposizione solo previsioni anche se al momento abbastanza positive. Il tema è importante e suscita grande interesse fra gli imprenditori.

Le domande hanno riguardato tre punti:

- **le novità introdotte in materia di contratti a tutela crescenti;**
- **le modalità applicative dell’esonero contributivo;**
- **il riordino delle tipologie contrattuali.**

“Riteniamo che il mondo del lavoro debba e possa contribuire alla costruzione del bene comune e che gli strumenti che lo indirizzano debbano superare la logica vetusta della contrapposizione. E’ importante che esista un sistema di flessibilità del rapporto di lavoro ed è ugualmente importante che il lavoratore possa avere a disposizione strumenti che diano una reale prospettiva di occupabilità per l’arco della sua vita” lo ha ricordato **Enrico Novara**, Presidente di CDO Monza e Brianza.

Ma la domanda alla quale si è tentato di rispondere è cosa in concreto debba fare ciascuno rispetto a questo cambiamento se non complesso almeno sfaccettato. **Roberto Corno** si è addentrato negli aspetti del dispositivo tecnico e nell’affronto delle domande che sono pervenute andando ove possibile nel dettaglio specifico. Mentre **Monica Cantù** ha portato l’esperienza e sottolineato la valenza dell’aspetto formativo, perché un’impresa rimane forte e competitiva nel nostro paese e all’estero solo puntando su personale qualificato.

Marco Viganò, Segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco ha evidenziato che l’auspicio è che questa nuova tipologia di contratto assorba realmente le precarietà presenti nelle molte forme contrattuali.

Dichiarazione di Enrico Novara, presidente di CDO Monza e Brianza

Enrico Novara, ha dichiarato: "Abbiamo proposto questo incontro perché riteniamo che il mondo del lavoro debba e possa contribuire alla costruzione del bene comune. Per questo gli strumenti che lo indirizzano devono superare la logica vetusta della contrapposizione. È importante perciò che esista un sistema di flessibilità del rapporto di lavoro ed è ugualmente importante che il lavoratore possa avere a disposizione strumenti che diano una reale prospettiva di occupabilità per l’arco della sua vita. La riforma si presenta con prospettive positive; abbiamo bisogno che i risultati le confermino. Dovremo valutare il reale impatto tra qualche tempo”.

Dichiarazione di Marco Viganò, segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco

Marco Viganò ha dichiarato “Noi siamo favorevoli al contratto a tutele crescenti, ma se questo tipo di contratto dovesse assorbire le precarietà presenti nelle molte forme contrattuali. E ciò, fino a oggi, non è ancora avvenuto. Si corre perciò il rischio di introdurre nel sistema una nuova tipologia contrattuale, senza fornire una soluzione ai problemi più urgenti. È evidente che ci saranno molte aziende che trasformeranno i contratti, perché c’è un incentivo importante. Lo stesso incentivo rischia però di soffocare lo spirito innovativo contenuto nella riforma”.